

VIE DI TERRA

"Dai borghi mestrini partivano diverse strade. Da borgo S. Maria, a ovest del borgo murato, iniziavano due strade, il Terraglio, che puntava a nord, la più antica e frequentata strada della zona mestrina, e, verso ovest, la strada che conduceva a Bassano, detta l'Imperiale e oggi nota come la Castellana.

Da borgo S. Lorenzo partiva, verso sud, la strada per Padova (via Oriago-Dolo) e verso sud-est quella che, costeggiando la Cava Gradeniga (Canal Salso), portava a Marghera.

Dal borgo di Campo Castello, a est di Mestre, aveva inizio la strada verso Campalto detta l'Urlando (via Orlanda) o via Bisagola, a causa delle sue tortuosità, da cui prese poi il nome il villaggio a cui conduceva: Bissuola.

Da Campalto la strada si dirigeva verso Altino. Questo tratto è stato riconosciuto dagli archeologi quale sezione dell'antica via romana Emilia-Altinate.

Tutte le strade più importanti convergevano idealmente in un punto: Piazza Barche, da dove cominciava l'unica strada che collegava la terraferma con Venezia, il Canal Salso. Altre strade, di minor importanza, univano la città a borghi e villaggi vicini."

(Testo di Sergio Barizza, dal CD-Rom "Mestre, la Storia, le Fonti", a cura di Sergio Barizza, Comune di Venezia - Archivio Storico Comunale, 1988)

Particolare importanza ha sempre rivestito la strada per Treviso : il Terraglio. Il suo nome, "Terraleum", attestato già dal XI secolo e che significa terrapieno, indicherebbe, forse, la presenza in origine di un'antica via d'acqua tra Treviso e Mestre interrata in seguito.

Lungo questa arteria, nel tempo, si sono sviluppati i centri di Mogliano Veneto e Preganziol e oggi costituisce praticamente un ininterrotto susseguirsi di insediamenti umani, così da essere quasi un lungo ed elegante viale urbano che congiunge i due poli di un'unica realtà metropolitana.

Numerose sono poi, lungo i suoi lati, le ville della nobiltà veneziana, utilizzate per la villeggiatura e per il controllo di vasti possedimenti terrieri. Ricordiamo tra le altre le ville Tivan, Algarotti, Franchin, Morosini-Gatterburg e Fürstenberg, che è stata sede del comando generale austriaco durante la rivoluzione del 1848/49.

La combinazione fortunata dell'incrociarsi di tutte queste strade con il Marzenego e il suo porto fluviale, aperto verso Venezia, spiega l'importanza strategica che Mestre ha sempre rivestito per i commerci.

Anche dopo la costruzione dei due ponti sulla laguna (ferroviario nel 1846 e stradale nel 1933) e la perdita d'importanza delle comunicazioni via acqua con Venezia, Mestre ha continuato ad essere un importante centro di traffico intermodale, con Porto Marghera, la ferrovia, le autostrade e l'aeroporto, ancora di più oggi come centro nevralgico dei trasporti nel nord-est soprattutto per i traffici con l'est europeo dopo il 1989.